

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si vogliono in restituirli se i pieghi non affrancati.
Anno VII — N. 104

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati vari: corpo del giornale per ogni linea spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma una o due colonne, chiedere le condizioni sotto che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.
Martedì 8 Maggio 1906

On. Signor Sindaco Udine

Avvilimento e corruzione

Il sentimento della carità, diffuso dal Vangelo su tutta la faccia della terra, è penetrato in tutta la società nostra, e anche coloro, che di religione vogliono farsi credere emancipati, quando si interessano di opere di beneficenza, devono confessare che, senza crederle, obbediscono alla voce di Cristo: essi vivendo in un ambiente cristiano ne provano insensibilmente l'influenza.

È un dovere per tutti gli uomini esercitare le opere di carità. Gridano pure i socialisti che si vuole giustizia e non carità; ma finché la giustizia non ha perfettamente trionfato o quando la giustizia non può giungere con la sua legge, regni, si allarghi, trionfi la carità.

Invece si organizzò sempre meglio la beneficenza e la carità sia ben regolata perché è certo che la limosina tante volte avvilisce e tante altre può corrompere. «L'obolo che si getta al povero come l'osso al cane, mentre non isfama, avvilisce corrompe».

Si combatte l'accattonaggio: ai forti si provveda il lavoro e il pane quotidiano sia frutto della fatica. Chi può adoperare le braccia e si adatta a vivere delle altrui misericordie, rinnega il sentimento della propria dignità e avvilisce la propria persona. Educazione dunque ci vuole; e allora chi ha bisogno si vergognerà di levarsi il capello e di standere la mano e invece domanderà occupazione, lavoro.

Senza educazione lo scroscione non imparerà mai a nobilitarsi col proprio sudore, non comprenderà mai che il suo mestiere lo disonora, non si sentirà mai depresso dal peso della pubblica disapprovazione, non si accorgerà di essere un soggetto inutile, un membro putrido nella grande famiglia umana.

Finché non sarà soffocato, distrutto l'accattonaggio, avremo continuamente sotto gli occhi persone che non si curano dal comune disprezzo, ma che tuttavia, sotto l'onta dell'avvilimento, disonora la società; avremo continuamente esempi di ozio, di colpevole miseria, di corruzione morale.

La beneficenza, la elemosina, la carità deve tutta riversarsi sui vecchi, sugli storpi, sugli infermi, su tutti insomma coloro che non hanno modo di poter vivere altrimenti; così ha detto il Taverua e così credo devono ripetere tutti quelli che sanno la carità dover sollevare e non avvilire o corrompere.

Facciamo dunque nostro il grido del P. Semeria: Pane agli impotenti, lavoro ai forti, educazione per tutti. G. Ber.

Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 7. — Affollata è l'aula. Tutti i ministri sono presenti. L'aspettativa è grande.

Bergamasco e Santini danno ragione delle loro interpellanze e subito, tra la generale attenzione, prende la parola il ministro della Marina, on. Mirabello.

Egli ringrazia l'on. Bergamasco e l'on. Santini per avergli dato modo di esprimere il suo pensiero sopra così importante questione.

Gli altri ex ministri della Marina avranno a suo tempo occasione di rispondere alle osservazioni della commissione d'inchiesta.

Intanto risponde per suo conto come ministro della Marina dichiarando che la flotta italiana non è sostanzialmente inferiore alle altre né per materiali né per armamento e della bontà del materiale si è avuto prova nelle due navi di costruzione italiana durante la guerra dell'estremo Oriente.

Corazze buone e cannoni ottimi

Certamente vi è del materiale da scartarsi perché antiquato, ma le corazze che proteggono le nostre navi benché non dell'ultimo tipo già prescelto per quelle in costruzione, sono buone, e tali da assicurare pienamente il paese. Ricorda di aver fino dal 1904 sostenuta la necessità di non lesinare la spesa per la costruzione.

Ricorda altresì d'aver aperto, fin dal 1903 una gara internazionale per le corazze di alcune navi, ma per varie ra-

Nonne levant animos laudes quas barbara nudant
In arce signatos fura quodvis legant?

Omnes ergo animi crucis obstringamur amor:
Quas victi mundum, vincti et ipse modo,
Parsus Archiep. Utinam

gioni, le 15 case più importanti dell'Estero non vi parteciparono e bisognerà trattare con la Terzi con le cautele necessarie per assicurare una efficace protezione alla flotta italiana.

La proposta di una acciaieria dello Stato non è nuova, e dovrà esser a suo tempo accuratamente discussa. Espone i metodi che si usano per il collaudo delle corazze e dei proiettili, e ancora una volta ripete che le corazze delle navi italiane sono di buona qualità e tali da proteggerle efficacemente.

Quanto alle artiglierie della flotta italiana dichiara che tutti i cannoni sono ottimi per qualità e per tipo, e tali da non essere inferiori ad alcuno di quelli usati in tutte le Marine del mondo, (bene, bravo) onde si duole che la commissione d'inchiesta non abbia pubblicato le spiegazioni che il ministro diede intorno ad un insignificante incidente (vive approvazioni e commenti).

L'affare dei masselli.

Perciò che ha tratto al materiale fornito dalla ditta Glisenti nota che gli ufficiali incaricati del collaudo compiono il loro dovere con ogni cautela scartando i masselli d'acciaio che non apparivano di ottima qualità.

Esponde quindi i provvedimenti di cautele prese dall'amministrazione per garantirsi dell'eccellente qualità dei materiali forniti, affermando che le autorità competenti dopo l'esame dei masselli e dopo gli esperimenti a tiro forzato dei cannoni dichiararono che gli uni e gli altri avevano fatto ottima prova (commenti).

Smentite circa i proiettili.

Onde, dice, l'amministrazione ha compiuto il suo dovere senza far parzialità e senza debolezza (bene).

Accennando poi alla questione dei proiettili nota che nel 1903 il munizionamento della flotta italiana era su per giù uguale a quello di tutte le altre marine. Non di meno egli volle raggiungere tutta la perfezione possibile e perciò dopo aver esaminato tutti i migliori proiettili conosciuti è riuscito a far sì che anche in questo la marina italiana non sia inferiore ad alcuna.

Ha cercato a parità di condizioni di favorire l'industria nazionale senza però obbedire in modo assoluto a questo principio tanto che annullò una gara nazionale per indurre una internazionale quando vide che era esagerato il prezzo domandato dall'industria italiana (bene).

Aggiunge che i proiettili acquistati si sono dimostrati ottimi e che i rappresentanti di tutte le ditte meno uno dei partecipanti alla gara affermarono il loro compiacimento per il modo come le esperienze erano state condotte. Perciò, conclude, anche per i proiettili della marina l'Italia può esser perfettamente tranquilla (bene, bravo!).

Confuta la relazione dell'inchiesta per ciò che si riferisce ai proiettili della ditta Tampini esponendo i fatti e dichiarando che quando le prove di tiro non diedero risultati soddisfacenti l'amministrazione procedette a due successive inchieste le quali concordando rifiutò i tre lotti di proiettili che erano stati presentati (commenti).

Scafi, macchine e carbone.

Quanto agli scafi e alle macchine delle nostre navi conferma ancora una volta che rispondono alle giuste speranze della Nazione. (bravo, l'oratore si riposa).

Riprendendo il suo discorso viene a parlare del carbone. Dice che la fornitura fu fatta per mezzo di aste pubbliche in base ai capitolati d'oneri e in conformità delle proposte dello Stato Maggiore. Per ciò che riguarda la misura dei rifornimenti, aggiunge che il Ministero si è sempre tenuto in rapporto con il nostro console a Cardiff per aver le migliori condizioni possibili.

Recentemente, come per le ferrovie così anche per la marineria, si è pensato al sistema degli acquisti diretti. Il relativo disegno di legge che sarà coordinato con le proposte analoghe del Ministero della Guerra e che conterrà tutte le necessarie riforme alla legge di contabilità sarà fra breve pronto.

Il servizio dei viveri. I contratti.

Per quel che riguarda il servizio dei viveri, dichiara di consentir nel concetto della commissione. Circa la convenienza

del servizio diretto ch'è già in esperimento, per attuato pienamente è necessario la costruzione di diversi magazzini di depositi e di diversi panifici, con la spesa di oltre un milione. Intanto l'esperimento procede in modo molto soddisfacente, e non fa difetto il personale dotato delle cognizioni necessarie e degno della massima fiducia.

Venendo infine ai contratti in generale, nota che l'amministrazione ha già preso non pochi provvedimenti diretti ad eliminare gli inconvenienti e soprattutto si è studiato di meglio determinare i prezzi, di circondare di maggiori garanzie i capitolati, di render più efficaci i collaudi, di eliminare gli intermediari, e di impedire che si costituiscono dei trusts in danno dell'Esercito. Da tali provvedimenti già si ebbero sensibili economie.

La conclusione

Concludendo l'oratore dichiara che quanto ha detto fin ora alla Camera è stato da lui deposto innanzi la commissione d'inchiesta, e confida che la Camera sarà convinta che egli ha posto costantemente ogni opera per migliorare gli ordinamenti della Marina, confida pure che la Camera sarà ugualmente convinta che se vi sono responsabilità, egli saprà severamente accertarle.

Perciò che riguarda la costituzione dei corpi consultivi e l'ordinamento dei servizi amministrativi dello Stato Maggiore dichiarando di convenire in massima con le idee della commissione, si riserva di parlarne in sede di bilancio, e termina coll'augurio che da una discussione ampia e serena scaturisca il bene maggiore per la marineria italiana (vive approvazioni).

Franchetti, relatore dell'inchiesta prende la parola per fatto personale e ne nasce — tra lui e Mirabello — un battibecco. Gli interpellanti invece si dichiarano soddisfatti delle dichiarazioni del Governo. Si fissa da ultimo il 30 maggio per la discussione sull'inchiesta.

SENATO.

Roma, 7. — Si discute il disegno legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli Interni per l'esercizio finanziario 1906-1907.

I denigratori della patria

Chi sono? — I membri della inchiesta parlamentare sulla marina. Essi hanno denigrato la patria!

Ecco quello che si ricava dal discorso — applaudito — del ministro Mirabello. Intorno al quale si è stretta gran parte della Camera e si stringono buona parte dei giornali conservatori. Gli inquisitori — poveretti! — credevano di servire il paese, e il paese servirà loro. Vedrete che la finiranno coll'essere messi in stato d'accusa per aver denigrato la patria e fatto opera di ribellione turbando la pace del paese!

Note e commenti

Per un discorso.

I nostri lettori conoscono quanto è avvenuto a Milano in occasione della inaugurazione della Esposizione internazionale a proposito dell'intervento della autorità ecclesiastica.

L'Emo Card. Ferrari, metropolita della Provincia Lombarda e capo della Diocesi di Milano, non solo ha preso parte alle feste, tenendovi degnamente un posto principale, ma nella benedizione della prima pietra della nuova stazione, cioè mentre era chiamato a compiere una funzione strettamente religiosa, ha pronunciato un memorabile discorso, che nella sua chiara e precisa dizione non abbisognava di commenti.

I commenti inveterati, maliziosi e subdoli, li hanno fatti i radicali, particolarmente il Tempo, la Lombardia ed il Secolo, i quali hanno preso occasione dal discorso per gridare contro il Governo che ha voluto per alleato, dicono, il Cardinale, nella politica di pacificazione, e per combattere lo stesso Principe della Chiesa per quanto ha affermato nel suo discorso. Il Secolo si è distinto nella campagna, particolarmente perché ha detto che ogni potestà viene dall'alto, e lo fa con triplice errore.

Scriva infatti:

«Secondo il diritto pubblico d'Italia il re è l'eletto dei plebisciti, vale a dire dalla nazione che è la suprema autorità che assegna i poteri. Anzi è canone di democrazia che la nazione che conferisce i poteri li può anche ritogliere, e la forma di governo proclamata dai plebisciti può essere da altri cambiata quando la volontà della maggioranza si pronunciasse per un mutamento».

Filippo Crispolti nell'Avvenire ha ribattuto questa affermazione con quell'acuto spirito critico che lo distingue fra tutti i giornalisti italiani ed in proposito sull'Avvenire di Bologna pubblica:

Il primo errore.

Anzitutto è un errore che il venire da Dio ogni potestà, come il Cardinale ha giustamente ricordato, muti le condizioni e i limiti legittimi di questa potestà. A seconda del diritto pubblico dei vari luoghi la potestà può risiedere nel Re solo, o in una oligarchia sola, o nel popolo solo, oppure può risiedere promiscuamente nell'unione di alcuni o di tutti questi organi; ma ciò non toglie che la risultante potestà abbia la sua prima origine e il suo principale fondamento nella autorità divina. Lo stesso discorso tenuto riguardo al potere del Re d'Italia avrebbe potuto tenersi dinanzi a quello del Presidente della Confederazione Svizzera.

Quindi allorché il Secolo pensa che il diritto divino sceglia esso l'uomo da investire della potestà, e assegna esso la misura costituzionale di questa potestà; quando il Secolo non si accorge che il diritto divino avvalorava invece quella qualsiasi investitura, quella qualsiasi potestà, che un giusto diritto pubblico fissi in un determinato paese, fraintende tutto il senso delle parole Cardinalizie.

Mr. riconosciuto anzitutto che non c'è opposizione necessaria fra diritto divino e diritto plebiscitario, e poi veda che il diritto italiano si poggia sui plebisciti come il Secolo afferma? Nemmeno per idea! Questo è un errore costituzionale gressolano, quantunque ripetuto tanto, che il Secolo può farsi forte del pregiudizio generale.

I plebisciti in Italia.

In Italia i plebisciti non hanno mai avuto nessun valore legale; l'unità italiana si è servita di essi come presunzione dell'accoglienza pubblica che le sarebbe stata fatta, ma dando loro il carattere di consultazione obbligatoria, non ha dato loro nessuna sufficiente potestà giuridica: essa li ha considerati nulla più d'un «sentito il Consiglio dei ministri» motivazione solita delle leggi, che non dà al parere di quel Consiglio dei ministri alcun valore di per sé solo.

D fatti nessuno dei nove plebisciti che sono occorsi per le varie regioni d'Italia formanti ora la parte del Regno dovuta alle annessioni ha avuto efficacia da sé. Le annessioni sono state compiute per mezzo dei decreti reali tramutati poi in legge. Essi tenevano conto dei plebisciti soltanto come di un'autorizzazione politica a emanare quei decreti; ma tant'è vero che a quest'autorizzazione s'è negato qualunque valore legale, che le annessioni hanno esplicitamente preso data non dal giorno del plebiscito ma dal giorno del decreto.

Fino al giorno di questo decreto sono state in vigore le leggi dei regimi precedenti come se il plebiscito non fosse avvenuto.

Anzi in alcuni casi non si è tenuto conto dei plebisciti nemmeno come manifestazione di fatto; tant'è vero che all'epoca della cessione di Nizza credendosi che alcuni comuni nizzardi dovessero essere compresi nella circoscrizione da cedere, furono invitati a dichiarare per plebiscito se volevano o no l'annessione alla Francia.

Come sempre accade nei plebisciti essi risposero di sì.

Ma fattasi la delimitazione della frontiera si vide che essi restavano nella parte esclusa dalla cessione. E allora essi furono conservati all'Italia malgrado il loro voto plebiscitario per la Francia.

Chi si occupò mai di far lor fare un altro plebiscito? Non si dette al primo nessuna importanza né di diritto né di fatto, e il Regno

fu contento di tenerli in onta alle teoriche plebiscitarie del Secolo.

Le annessioni italiane non possono che sullo Statuto.

Esse furono fatte (non discutiamo qui la legittimità di tutte e singole) dai sommi poteri che esistono in Italia, cioè dal Re, dal Senato, dalla Camera.

La interrogazione rivolta alle popolazioni sui loro desideri non ha nel diritto pubblico italiano maggior valore di quelle che resti, ad esempio, alle petizioni, fatte da una frazione di comune per essere elevata a comune autonomo, quando sia sopravvenuta la legge che l'abbia contentata.

L'esistenza di un regime plebiscitario in Italia è un sogno di menti rettoriche sostituito alla realtà del diritto costituzionale.

Altro grossolano errore.

Il terzo errore del Secolo sta nel credere che la democrazia italiana ammetta la possibilità legale di annullare con nuovi plebisciti quella elezione del Re che i primitivi plebisciti secondo esso avrebbero fatto.

Anzitutto quando si riflette, come abbiamo fatto riflettere più sopra, che i plebisciti non hanno in Italia eletto nessun Re, ma ne hanno soltanto suggerito consultivamente il nome a tre poteri fissati dallo Statuto, i quali si son poi limitati ad estendere a questo Re il Regno, non a conferirglielo, l'idea del Secolo che un nuovo plebiscito potrebbe distruggere ciò che il primo ha fatto cade da sé, appunto perché il primo plebiscito non ha fatto giuridicamente niente.

Nella Italia legale d'oggi, non esistendo nessun potere costituente nel popolo, ma esistendo soltanto i tre organi statuari, essi soli potrebbero in teoria togliere al Re la potestà; ma questa teoria non ha possibilità di applicazioni perché dovendosi le leggi fare dai tre poteri uniti, è difficile che uno di questi tre, cioè la corona, uccida se stesso.

E d'altra parte il giuramento che vincola i senatori ed i deputati impedisce che essi si dichiarino potere unico e costituente.

Canonici e cannoni.

In Italia non esiste dunque nessuna possibilità legittima di toglier di mezzo la Corona.

Ogni tentativo di abolirla non sarebbe come vuole il Secolo «canone di democrazia» ma sarebbe rivoluzione.

E innanzi alla rivoluzione i canonici si trasformano in cannoni.

Quando nel 1849 la città di Genova, che pure era stata annessa al Piemonte non con una consultazione plebiscitaria, ma col semplice mezzo del trattato di Vienna, fece un'aggiungita manifestazione che il Secolo ritiene atte a ritogliere ad un Re sopra un territorio l'acquistata potestà, Vittorio Emanuele II, quello che passa per essere stato eletto dai plebisciti, riprese Genova colle armi, e nessuna giurisprudenza costituzionale ha pensato di dargli torto per questa rivendicazione risoluta d'un dominio che pure gli veniva dal beneplacito del principe di Metternich.

Con questa conoscenza del nostro diritto pubblico il Secolo si è messo a criticare le bellissime parole del Cardinal Ferrari!

Pur troppo però né il Secolo né gli altri fogli radicali del medesimo genere terranno calcolo di queste assestate osservazioni.

Essi sono in mala fede.

Per le applicazioni degli apparati Cerebotani.

Gli ing. Carlo Chierichetti, Giuseppe Durio e Salvatore Segre hanno costituito una società col capitale di L. 120.000 per la costruzione, applicazione e vendita in Italia degli apparati telefonici, telegrafici radiotelegrafici, geodetici del sac. prof. Cerebotani, nonché la costruzione applicazione e vendita di apparecchi, di telefonici e telegrafici in genere, apparecchi meccanici di precisione, come avvisatori per incendio, contatori e simili.

La nuova Società si propone di sviluppare un'industria per la quale l'Italia è ancora tributaria per la massima parte all'estero e che è destinata ad assumere sempre maggiore importanza per l'acresciuto bisogno di rapide comunicazioni.

Il bollettino dell' "Ufficio del Lavoro"

Il fascicolo di aprile di questa interessante pubblicazione contiene le notizie relative al mercato del lavoro per località e per industrie, compresa la statistica degli scioperi in Italia ed all'estero. Seguono le organizzazioni padronali ed operai, le assicurazioni sociali, la politica del lavoro delle pubbliche amministrazioni, i consumi delle classi operaie, gli infortuni sul lavoro, le abitazioni operaie, i Consigli e Uffici del lavoro, la legislazione ed applicazione delle leggi sul lavoro, la cronaca e la giurisprudenza dei tribunali del lavoro ed altri istituti per la conciliazione, ed infine la bibliografia.

Nel mese di marzo scoppiarono complessivamente 95 scioperi, a 70 dei quali parteciparono 19, 743 persone.

Durante il mese di gennaio sono pervenute alla sede centrale 17,677 nuove domande di iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza. Di esse 477 riguardano la nostra provincia; delle quali 242 sono relative al ruolo della mutualità e 235 a quello dei contributi riservati.

Nel trimestre luglio-settembre 1905 si verificarono 38,277 infortuni, dei quali 1,245 si riferiscono alla nostra provincia. Dei 38,306 colpiti da infortunio le femmine sono 2,322 e 176 non superano i 12 anni.

Approviamo dal Bollettino che il Municipio di Torino ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale l'istituzione dell'imposta sulle aree fabbricabili, a senso dell'articolo 9 della legge 8 luglio 1904 n. 320. Dalla nuova imposta, l'erao municipale si propone un ricavo di 260 mila lire annue, che però si ridurrebbe 200 mila, volendosi applicare una graduale detrazione a favore dei terreni non superiori a cento lire.

Nella parte legislativa è notevole la relazione sul provvedimento per la tutela dei lavoratori del mare, occupati dai concessionari di linee di navigazione sovvenzionate dallo Stato; alla quale relazione segue il testo delle disposizioni proposte dalla Commissione Reale.

Particolare importanza presenta il progetto sulle leghe e gli scioperi, testè approvato dal Senato spagnuolo. Esso consente la costituzione di leghe operaie e padronali, la proclamazione dello sciopero e gli accordi per promuoverlo, semprechè non siano pregiudiziali dei diritti che derivino dai contratti stipulati in conformità alle leggi. Sono punite le violenze, minacce o coazioni dirette a costituire, mantenere o impedire le leghe o gli scioperi, ovvero a turbare il libero esercizio dell'industria o del lavoro.

Gli scioperi dovranno essere ppeannunziati alle autorità con dieci giorni di anticipazione se si tratti di servizi relativi all'illuminazione, all'acqua, alle ferrovie ed ai tramvai; o quando, a causa dello sciopero, debbano restare senza assistenza gli infermi di un comune, o senza alimento; ricoverati a rinchiusi in pubblici stabilimenti.

Contro coloro che promuovano scioperi in violazione di tale divieto, è comminata la pena della detenzione. Le as-

sociazioni legalmente costituite potranno formare e sostenere leghe e scioperi in conformità alla legge. Non potranno però obbligare i soci ad aderire a dette leghe o allo sciopero con mezzi che attentino ai loro diritti.

Inoltre i soci che non si conformino agli accordi relativi ad una lega o ad uno sciopero, potranno separarsi liberamente dall'associazione, senza incorrere per ciò solo in alcuna responsabilità verso di essa.

Staremo a vedere quando i nostri legislatori troveranno il tempo di occuparsi della tanto invocata legge sul contratto di lavoro, e particolarmente di tutelare — nell'ordine e nella libertà — i pubblici servizi.

Il complotto alla corte di Pechino

Corse tempo fa per i giornali la notizia di un attentato con bombe che sarebbe stato commesso alla Corte di Pechino. Si parlava di una congiura di palazzo e le versioni corse furono parecchie. I giornali inglesi arrivati ora da Sciangan recano interessanti notizie su questo complotto, che non ebbe le conseguenze terribili che si diceva d'apprima. Nel palazzo furono dunque trovate parecchie bombe, a tempo fortunatamente per sventare le trame di chi voleva servirsi e che si sospetta fossero affigliati alla società del «serpente verde». Il capo degli eunuchi Li-Lien-Jing fece tutto il possibile perchè il grave caso non giungesse agli orecchi della imperatrice. Ma la voce dell'avvenimento si diffuse e la sovrana finì con l'apprenderlo. Fece subito chiamare il povero Li-Lien-Jing, persona che aveva grandissimo ascendente alla Corte cinese. L'imperatrice volle essere informata di tutti i particolari, poi semplicemente diede ordine che si decapitasse il capo degli eunuchi, perchè non aveva invigilato, come era suo dovere nel palazzo. Ma il fratello di Li-Lien-Jing corse dall'imperatrice vedova, si gettò ai suoi ginocchi e tanto fece che riuscì a strapparle la grazia del condannato, a patto che questi trovasse i colpevoli. Li-Lien-Jing, messo alle strette, cercò e trovò quattro giovani cinesi, che accusò di aver tramato l'attentato. Ebbero un bel protestare la propria innocenza. Furono inviati al carnefice senza remissione. Ma il capo degli eunuchi, il quale non si sentiva la coscienza tranquilla, pensò ch'era prudente ritirarsi a vita tranquilla, e ottenne dalla sovrana, a causa della sua avanzata età, di essere licenziato dalla Corte e nominato ispettore del palazzo di Eho. Al suo posto fu eletto l'eunuco Tsai, un cinese della vecchia stampa, nemico di qualsiasi riforma e particolarmente della civiltà occidentale.

Il socialismo inglese infine è schiettamente operaio nella sua costituzione. Per motivi che sarebbe lungo anche appena accennare, non ci sono intellettuali fra gli operai socialisti. Gli intellettuali che simpatizzano col movimento fanno del socialismo da salotto; ma essi non hanno né ingenuità né influenza di sorta nel partito operaio, che prende dalla sua classe i propri « leaders », che fa da sé e che è solo responsabile delle sue azioni. Io non so anzi se non sia la mancanza di questa demagogia socialista quella che non spieghi, meglio di tutto il resto, la mancata fusione del socialismo inglese col socialismo continentale e rivoluzionario.

Il ministro Mirabello si dimetterà?

Roma, 7. — Circola anche oggi insistente la voce che il ministro Mirabello si dimetterebbe dopo l'odierna seduta alla Camera, ma la voce merita conferma.

UN GOVERNATORE RUSSO UCCISO.

Jekaterinosau, 7. — Il governatore generale Jeoltanowsky fu ucciso alle ore 9 di sera da sei sconosciuti che spararono contemporaneamente delle revolverate contro di lui. Gli assassini fuggirono.

Il socialismo in Inghilterra

Il corrispondente del Piccolo di Trieste manda da Londra alcuni cenni sul socialismo in Inghilterra, che possono interessare per conoscere le differenze che passano tra i socialisti di colà e i socialisti del continente. Perciò li riportiamo.

Il primo maggio — scrive dunque quel corrispondente — passa qui inosservato al gran pubblico. Nessuna azienda e nessun ufficio sospende il lavoro: nessun negozio si chiude. Per le strade voi notate soltanto che alcuni cavalli attaccati a dei carri, sono ornati di fiori e di nastri a vario colore. E questo è tutto.

Verpo le due una processione con bandiera rossa, stendardi e bande parte dal Tamigi, percorre Piccadilly, passa rumorosamente per le vie più eleganti di Londra ed entra in Hyde Park. Giunta qui si divide in tanti gruppi e si formano dei « meetings ». Sette carri sono sparsi qua e là sul verde prato, dove sorge l'Albero del Riformatore, e da ognuno di essi parlano diversi oratori, uomini e donne. I discorsi durano un'ora e poi è messo ovunque in votazione lo stesso ordine del giorno. Le bande riprendono la marcia, e i ragazzi delle scuole democratiche cantano qualche inno d'occasione ed ecco che la dimostrazione si scioglie. In tutto i dimostranti non più di un migliaio e di questi la metà sono tedeschi, francesi, italiani e spagnoli. Dove sono le immense e formi-

dabili legioni operaie inglesi? dove i membri delle potentissime Trade Unions? dove i deputati operai e i rappresentanti di quella famosa Independent Labour Party? Sono al lavoro. Perché? I perchè sono tanti: ma io mi limiterò ad accennare solo alcuni.

In Inghilterra il socialismo è una forza. Lo hanno dimostrato le recenti elezioni politiche; lo dimostrano i County e i Borough Councils che fanno del socialismo municipale; lo dimostra soprattutto il rispetto in cui è tenuto dai partiti borghesi.

Ma la mentalità, i metodi, il temperamento del socialismo inglese sono diversi da quelli del socialismo continentale. La unica organizzazione — la Social Democratic Federation — che tenta di diffondere il marxismo rimase isolata e invano, nell'ultimo congresso di Paqua, si è cercata la base per un comune accordo di questa organizzazione — che conta relativamente pochi membri — con l'Independent Labour Party. La grande massa operata che pure si chiama socialista ed è di fatto il solo partito socialista inglese influente, ha poche tendenze e simpatie internazionali, non è rivoluzionario, non è dogmatico e non si cura gran che delle ultime finalità del socialismo.

Esso fa giorno per giorno la lotta di classe ma con armi sue, fuori dell'orbita

dei congressi e, in genere, dell'atmosfera del socialismo continentale.

V'è una ragione storica in ciò. Gli operai inglesi furono i primi ad organizzarsi essi avevano già una compagine propria quando i loro compagni continentali non sapevano o non potevano unirsi a uno scopo comune. Quest'compagine aveva per di più un'impronta tipica, nazionale, prettamente inglese e le sue energie erano esclusivamente rivolte al miglioramento economico e sociale della classe. Erano, e sono ancor oggi, energie pacifiche, pazienti ed ordinate con sapienza ad un fine, ma avrebbero potuto diventare energie tumultuose e pericolose se fossero state disturbate dall'elemento politico. C'è, in altre parole, una seconda ragione storica che spiega la singolare essenza del socialismo inglese. Mentre sul continente le organizzazioni operaie, combattute, divennero organizzazioni rivoluzionarie, in Inghilterra si lascia loro libertà di svolgersi, di affermarsi e di consolidarsi.

Così gli operai inglesi sentirono col tempo le diversità di origine e di ambiente che differenziavano le loro organizzazioni da quelle degli operai continentali. Né erano queste le sole. L'operaio socialista inglese è per istinto assai poco internazionalista. La vita politica del suo paese è così diversa da quella di tutti gli altri, che egli difficilmente comprende e sente il mondo di là dalla Manica. Ha nel sangue un buon fondo di nazionalismo e un altro ne ha nel cervello. Alla sua ideazione lenta e poco immaginosa, al suo amore per i fatti, al suo senso della realtà ripugnano tutte le vaghe generalizzazioni del socialismo dottrinario, come non si confanno al suo buon senso, alla sua praticità e, diciamo pure, alla serietà con cui intende i suoi diritti, ma anche i suoi doveri, le disastrose smargliassate dei rivoluzionari e degli anarchici.

Il socialismo inglese infine è schiettamente operaio nella sua costituzione.

Per motivi che sarebbe lungo anche appena accennare, non ci sono intellettuali fra gli operai socialisti. Gli intellettuali che simpatizzano col movimento fanno del socialismo da salotto; ma essi non hanno né ingenuità né influenza di sorta nel partito operaio, che prende dalla sua classe i propri « leaders », che fa da sé e che è solo responsabile delle sue azioni. Io non so anzi se non sia la mancanza di questa demagogia socialista quella che non spieghi, meglio di tutto il resto, la mancata fusione del socialismo inglese col socialismo continentale e rivoluzionario.

In Vaticano

Per la venerabile Billiat.

Roma, 7. — Sono ultimati i lavori nell'abside della Basilica Vaticana all'altare della Cattedra per la solenne beatificazione che avrà luogo domenica, della venerabile Billiat, fondatrice della Congregazione delle figlie di Maria.

— Oggi si riunisce la Congregazione antipreparatoria dei Riti per trattare delle virtù del venerabile Francesco Maria Libermann.

Il grave sciopero di Torino

Si temono disordini.

Torino, 7. — Gli scioperi si allargano. Si calcolano a 15.000 gli scioperanti e si teme che aumentino dato il rifiuto degli industriali cotonieri per venire a trattative cogli operai.

Stamane forti gruppi di scioperanti si aggiravano intorno agli stabilimenti per persuadere gli operai alla solidarietà. Pattuglie numerose di carabinieri e di guardie seguivano gli scioperanti nel loro giro. Molti industriali chiusero gli stabilimenti per timore di danni. Il Comitato dello sciopero accompagnato da numerosi scioperanti conferì col Sindaco e col Prefetto.

Nel pomeriggio gli scioperanti aumentarono. Si calcola siano ventimila. Avvennero colluttazioni fra i dimostranti e la truppa e le guardie presso la Camera del lavoro; la cavalleria fece una carica e vi furono parecchi contusi. Gli scioperanti danneggiarono alcuni trams, sicché il servizio tramviario divenne limitato. Il Prefetto ha chiesto rinforzi alle città vicine.

Colluttazioni - revolverate e feriti.

Torino, 7. — Un incidente grave vi fu stasera davanti alla Camera del lavoro ove si cercò di impedire il transito dei trams. Intervenne la cavalleria accolta da una fitta sassaiola. Così pure la squadra delle guardie di P. S. le quali spararono una decina di rivoltellate.

Il panettiere ventenne Cravero è ferito gravemente. Altri quattro giovanetti lievemente feriti. I trams dovettero sospendere il servizio in seguito ad atti vandali.

Il colpo è fatto!

La rivoluzione trionfa in Francia.

Il colpo è fatto! Clemenceau, coll'immagine completa ai danni della repubblica, è riuscito nel suo intento: le elezioni sono state a lui favorevoli. Di fronte al complotto, il cittadino francese si è detto: Devo scegliere tra la rivoluzione e la pace! E scelse la pace, votando per i bloccardi.

Ma il suo conto è sbagliato: il blocco anticristiano socialista massone esce rinvigorito; ma con lui rinvigorita esce la rivoluzione. I padroni di oggi non sono i radicali ma i socialisti. E questi saranno l'ultimo sfacelo della Francia.

I giornali commentano il risultato delle elezioni.

La Petite République dice che la sconfitta della reazione è definitiva ed irrimediabile. La Repubblica esce rinforzata dalla lotta elettorale.

L'Humanité dichiara che il partito socialista esce ingrandito dalle elezioni. Il partito radicale e socialista ritorna alla Camera più numeroso e compatto.

L'Aurore dice che la vittoria si affermerà ancora più bella al secondo scrutinio mercè l'unione di tutti i repubblicani che una volta di più faranno blocco contro il comune nemico.

La Lanterne scrive: La maggioranza repubblicana ritorna accresciuta. La politica repubblicana continuerà e sarà più vigorosa e radicale.

Il Matin dice: L'opposizione nazionalista è particolarmente colpita; i progressisti non sono guari più fortunati.

Il Rappel nota che la giornata è particolarmente buona per il partito repubblicano, ma è impossibile finora trovare una indicazione a favore di una determinata politica.

Il Figaro commenta: I progressi dei collettivisti avranno una ripercussione parlamentare. I buoni cittadini debbono unirsi per disciplinare la conquista del socialismo.

L'Éclair attribuisce all'influenza che il complotto ebbe sullo spirito delle masse le perdite subite dai nazionalisti. E' ancora possibile riparare la sconfitta perchè numerosi ballottaggi sono in buone condizioni.

Il Gaulois scrive: Abbiamo ancora quindici giorni per raccoglierci e cambiare la fortuna della guerra ed in ogni caso attenuare la sconfitta.

Altri giornali giocano a scaricabarile: i nazionalisti dicono che alla opposizione toccò la sconfitta perchè volle fare del clericalismo, del quale la Francia tutta non vuol saperne; i clericali dicono che l'opposizione fu sconfitta, perchè questa volle fare del nazionalismo, del quale la Francia non vuol saperne. Tra vinti è l'unica consolazione che rimane: quella d'incorporarsi a vicenda per la subita sconfitta!

Giova però notare che i ballottaggi sono molti; e perciò il loro esito potrebbe influire ancora al Parlamento.

La morte dell'anarchico Calcagno.

Roma, 7. — La scorsa notte è morto di tisi nel sanatorio Umberto I, ove era ricoverato, il noto anarchico Pietro Calcagno.

Gli anarchici gli preparano il funerale.

Nei bacini carboniferi di Francia.

Lens, 7. — Il lavoro fu ripreso in tutti i bacini carboniferi del Passo di Calais. La notte fu calma. A Choques presso Noeux les Mines i soldati dispersero gli assembramenti tumultuosi formatisi in occasione dello spoglio dello scrutinio. La folla fece dimostrazioni ostili contro gli ufficiali ed acclamò i soldati.

Carnaux, 7. — Disordini sanguinosi sono avvenuti ieri sera fra gli scioperanti ed un gruppo di 50 individui. Una vetrina di caffè fu spezzata. Un gendarme fu ferito mortalmente alla testa. Un altro ebbe un colpo di coltello alla coscia.

IN LIBERTÀ.

Parigi, 7. — Tutti gli arrestati a Parigi sotto l'imputazione di partecipazione ai disordini durante gli scioperi nel nord sono stati posti in libertà provvisoria.

Ora che si sono fatte le elezioni, si possono bene rimettere in libertà!

n. d. r.

Sciopero finito.

Serajevo 7. — Il Comitato dello sciopero generale invitò gli operai a riprendere il lavoro oggi, poiché il Governo accettò la maggior parte delle domande degli scioperanti.

Durante lo sciopero generale gli scioperanti conservarono un perfetto ordine.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

I massoni contro Fogazzaro

Si ha da Milano:

L'altro giorno si riunirono in assemblea alcuni professori secondari per discutere di molteplici problemi riferentesi alla scuola e all'insegnamento.

Prima che la seduta fosse sciolta essi discussero anche della recente sottomissione alla Sacra Congregazione dell'Indice di Antonio Fogazzaro e ad unanimità votarono il seguente ordine del giorno:

« I professori della Sezione milanese insegnanti nelle scuole medie deplorano che il senatore Antonio Fogazzaro, membro del Consiglio Superiore della P. I., rinnegando la propria creazione artistica in omaggio alla Santa Romana Inquisizione, abbia pubblicamente riconosciuto un'autorità che fu strumento di regresso e di barbarie, e che l'Italia e la Società presente, uscite dal seno di due rivoluzioni, mal si illudono di aver spenta per sempre ».

Quest'ordine del giorno è perfettamente inutile; quei cotai professori che deplorano potrebbero essere a loro volta dei deplorati.

Invece merita nota la interrogazione presentata dall'on. Borciani al ministro della P. I. Eccola:

« Chiedo d'interrogare l'on. ministro della P. I. per sapere se egli crede compatibile la permanenza dell'on. Fogazzaro nel Consiglio Superiore della P. I., dopo essersi pubblicamente sottomesso alla condanna emanata dalla Congregazione dell'Indice contro il suo recente romanzo *Il Santo* ».

I massoni dispiegano dunque tutta la loro forza contro Fogazzaro. In compenso però l'illustre romanziere ha il conforto di essere... abbandonato dai cattolici.

Sic transit... con quel che segue.

Contro l'avocazione della Scuola Primaria allo Stato.

Roma, 6. — Nonostante l'agitazione sorta contro le disposizioni contenute nei provvedimenti a favore delle provincie meridionali relativi all'avocazione della scuola primaria allo Stato, l'on. Boselli insiste nel mantenere le disposizioni stesse.

Dalla Provincia

Tolmezzo

7 maggio.

Conferenza e festa degli alberi.

Ieri alle ore 13 nella sala maggiore del nostro Municipio, l'estimo prof. Pietro Rizzi sotto-ispettore forestale, tenne l'annunciata conferenza sull'utilità della coltura silvana. Oltre all'intera scolaresca eravi presente numerosissimo e distinto uditorio. Il chiarissimo professore con parola chiara e brillante svolse il suo tema dimostrando i danni immensi che hanno arrecato ed arrecano tutt'ora all'agricoltura ed alla campagna in generale, la distruzione dei boschi. Spiegò con quali scopi si è fondata la società « pro Montibus et silvis », che giorni sono si è raccolta in congresso nella vicina Gemona per trovare i mezzi d'impedire l'ulteriore distruzione di boschi e per promuovere ed iniziare i rimboscimenti di quelle plaghe distrutte dagli ingordi ed egoistici interessi di certi comuni. Concludeva, augurandosi, che l'amore per la coltura silvana si propaghi, specialmente nella nostra regione così ricca di vegetazione forestale.

Finita la conferenza, gli alunni e le alunne delle scuole in corteo, accompagnati dai maestri, preceduti dalla loro bandiera e dalla Banda cittadina che gentilmente si è prestata a rendere più gaia la festività e seguita da una moltitudine di cittadini, si sono recati nella località detta sopra i Ronchi, posto scelto per l'istruitivo lavoro. Quivi giunti il maestro sig. Lombardi lesse agli scolari un breve esauriente discorsello per spiegar loro lo scopo per il quale fu istituita la festa degli alberi. Dopo un bellissimo inno d'occasione e mentre la banda, poco lontana, suonava allegre marce, i bambini compronno il loro lavoro sotto gli occhi vigili dei maestri e delle guardie forestali che li consigliavano e li aiutavano.

Compiuto il lavoro, e punto imparato dalla ploggerella che sul più bello cominciava a cadere, i piccoli lavoratori si raccolsero sui prati di pra-castello, dove era loro preparato, a spese del Municipio, una modesta refezione che riuscì altrettanto attraente per i numerosi spettatori, rallegrata com'era dalla banda e da diversi e scelti cori, fatti eseguire ai scolari stessi dal direttore delle scuole signor Marchetti.

La festa si protrasse fino alle 16 e mezza, ora nella quale ritornarono in corteo al paese, dove fatto il giro delle vie principali si sciolsero davanti i locali scolastici.

Riposo Festivo.

In attesa che sia presto discussa ed approvata a Montecitorio la provvida e pur tanto contrastata legge sul riposo festivo, i negozianti di Tolmezzo e Ceneva, concordemente decisero, anche quest'anno di chiudere i negozi ogni domenica alle 14, durante la stagione estiva cominciando da ieri.

Questa loro decisione è degna di encomio, ma vorremmo che lo fosse ancora di più, estendendola cioè a tutte le feste prescritte di tutto l'anno anziché limitarsi alle sole domeniche della stagione estiva.

Funerali.

Dopo la funzione vespertina, ebbe luogo ieri sera i funerali di Nicolò Calligaris padrone della trattoria all'americano, morto sabato sera ad 84 anni. — Riuscirono imponenti essendo il defunto conosciuto in tutta la Carnia.

Apertura della casa di cura Cominotti. Senza pompe, senza chiassi il Dottor Cominotti ha finalmente l'altro ieri aperto la sua nuova casa di cura. Dopo le note discordie questo piccolo avvenimento venne accolto con generale soddisfazione perchè il Dottor Cominotti per la sua premura e carità verso i poveri era, e sarà sempre amato e stimato dalla popolazione, la quale vedeva di mal occhio gli ostacoli che si frapponevano alle legittime aspirazioni del valente medico.

Maniago

6 maggio.

Per la ferrovia Spilimbergo-Sacile.

Ieri il Consiglio Comunale fu convocato d'urgenza e presenti 17 consiglieri, votò ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale di Maniago riconoscendo l'opportunità di prolungare il tram Udine-S. Daniele fino a Sacile attraverso i mandamenti di Spilimbergo, Maniago, Aviano, Sacile; avuto notizia delle deliberazioni prese nell'adunanza delle deliberazioni prese nell'adunanza seguita in Udine su invito di quel sig. sindaco alla quale presero parte i sindaci di S. Daniele, Spilimbergo, Maniago, Aviano delibera di delegare il sig. sindaco a rappresentare in seno al comitato promotore, di stanziare per il bilancio del corrente anno una somma di L. 100 onde far fronte alle spese eventualmente occorrenti per lo studio preliminare del tracciato. Questo interessamento per parte anche del sindaco di Udine oltreché dei sindaci dei paesi interessati, onde promuovere un lavoro di tanta necessità per questi luoghi, ci dà affollamento che questa volta si farà sul serio.

Spilimbergo

7 maggio.

«Circolo Cattolico.»

Domenica 6 corr. alle 20 e mezza al nostro Sociale gremio di pubblico, i giovani del Circolo Cattolico desidero una 2ª rappresentazione. Splendido e di effetto grandioso il bozzetto «Turrido». Il giovane Carlo Colonello fu un vero nonno abruzzese come sostenne inappuntabilmente le diverse parti della commedia e difficile farza «In barba al Sindaco». Bene anche il socio Adamo Cominotto nella parte di Sindaco. Il pubblico sottolineò con continue approvazioni la recita che venne chiusa dalla farza lirica «L'ultimo di Carnevale» frequentemente applaudito.

Un vivo ringraziamento al sig. maestro Giobbe Zardo che con pazienza ed amore istruì i giovani nel canto e che ci fece gustare classica musica negli intermezzi, coadiuvato dall'ottimo suo discepolo Giustino Tomat, giovane ma già valente pianista. Un bravo di cuore ai giovani tutti che ancora una volta han dimostrato quanto sia utile stringersi a coloro che veramente amano ed educano alla virtù, al sapere, al culto di tutto ciò che è bello e buono. Domenica 3ª rappresentazione.

S. Vito al Tagliamento

7 maggio.

Diapsis pentagona.

Il sindaco con manifesto odierno ha proibito in questo comune la importazione della foglia di gelso proveniente da località infetta da diapsis. Detta foglia verrà sequestrata e distrutta senza pregiudizio del procedimento contravvenzionale.

Le località infette sono: Passignano di Pordenone, Cordenons, Azzano X, Porcia, Vallenoncello e Fiume.

S. Giorgia di Nogaro

7 maggio.

Rivalità di mestiere.

Sabato nel pomeriggio, il sig. Panielotti Aurelio capo guardia campestre del co. Corinaldi di Torre di Zaino, ritornava in paese assieme a certo Pietro Canciani di qui. Giunti ad un crocicchio quest'ultimo estratta una fiala roncola vibò al Panielotti un colpo in direzione del collo producendogli una ferita lunga circa sei centimetri. Il ferito venne arrestato e tradotto alle carceri Mandamentali di Palmanova. Le cause del ferimento si devono a rivalità di mestiere.

Museletto

6 maggio

Bel giorno di maggio.

Oggi si è fatta qui la prima Comunione a ben 80 fanciulli e fanciulle.

Durante la bella funzione i bravi cantori di Rivolto e Passeriano, ci fecero gustare dei bellissimi pezzi di musica sacra.

La graziosa festa lasciò in tutti gradito ricordo.

Pavia d' Udine

7 maggio

La festa della Società Cattolica.

La società Catt. di M. S. tenne ieri assemblea generale in occasione della festa che ricorda il quinto anno di sua fondazione.

Fu una solennità; ormai il paese tutto segue con simpatia lo sviluppo ognor confortante del sodalizio. Venne eletto presidente il simpatico Gio. Batta Paolini; modesto ma fraterno convegno si tenne a Selvuzza nella villa Declani, gentilmente concessa. Ivi si inneggiò al Paps, al benessere della Società ai soci tutti. Sempre avanti o cattolici di Pavia.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Mercoledì 9 — s. Gregorio.

Fiere e mercati della provincia Casarsa, Mortegliano.

Appello di S. E. l'Arcivescovo

alla carità dei Diocesani

pei danneggiati dall'eruzione vesuviana

Table with 2 columns: Location and Amount. Total L. 1528 93

Pellegrinaggio a Genova.

In occasione della festa solenne di San Giovanni Battista a Genova, nei giorni 22 e 23 giugno p. v. ci sarà anche quest'anno un Pellegrinaggio in partenza da Udine a Genova a prezzi ridotti, con qualunque treno ordinario dei giorni suddetti.

La validità del biglietto ferroviario sarà di giorni DIECI, con DUE fermate facoltative nel ritorno.

Per poter prendere parte al Pellegrinaggio e ritirare il biglietto ferroviario a prezzo ridotto è necessario munirsi della tessera di riconoscimento che viene rilasciata dall'incaricato comm. Ugo Loschi di Udine, mediante presentazione di un certificato del proprio parroco, e l'offerta di cent. 50 per persona.

Il biglietto di andata e ritorno da Udine a Genova, via Milano, costa L. 22.20 per la terza classe e L. 37.20 per la seconda.

Per domanda di tessere e per qualsiasi chiarimento rivolgersi all'incaricato commendator Ugo Loschi, via della Posta 16, Udine.

L'industria friulana all'Esposizione di Milano.

Leggiamo nella Perseveranza:

«Ieri, si inaugurò al Parco lungo il primo viale che mena a Montebello una elegantissima costruzione, sorta in meno di un mese, e contenente la mostra di mobili di legno curvato a vapore e torniti a macchina (prima fabbrica in Italia) del signor Antonio Volpe di Udine. La mostra udinese (che è posta sotto il valido patrocinio della nostra Unione Cooperativa) è elegantissima e dimostra facilmente come in Italia — in concorrenza con l'estero — si sappiano eseguire dei mobili molto belli e forti senza rinunciare al vantaggio del massimo buon mercato.

Il signor Volpe riscosse unanimi approvazioni e congratulazioni per la sua lodevole e florida industria, nonché per il trattamento, dimostrato da relazioni e statistiche, usato verso la sua maestranza, con vantaggi cioè, insieme alle ottime merci, di iscrizioni alla Cassa Nazionale di previdenza, di assicurazioni sulla vita, di assicurazioni sugli infortuni sul lavoro, di fondi di soccorso, di cooperative di consumo, ecc.

Da un modello di organizzazione, non si può che attendersi un modello di produzione.

Congratulazioni.

Un ufficiale ferito da un cavallo.

Domenica verso le 10, il tenente di cavalleria sig. Manetti mentre sorvegliava il governo dei cavalli, fu da uno di questi colpito con un potente calcio al petto. Raccolto e portato alla propria abitazione fu visitato dal medico dott. Vais che gli riscontrò una contusione al petto guaribile in pochi giorni.

Rivista di cavalleria.

Ieri mattina alle ore 7 in piazza d'armi il tenente generale Berta, ispettore di cavalleria, passò in rivista i squadroni di cavalleria qui di guarnigione.

Cambio di guarnigione.

Il giorno 6 agosto il battaglione del 79 fanteria, di stanza a Udine, si reccherà alle esercitazioni di tiro a S. Daniele e qui verrà il battaglione che ora si trova a Venezia.

Il battaglione che va al tiro non ritornerà ad Udine, ma qui si fermerà il battaglione di Venezia.

Accademia di scherma.

Il giorno 15 corr. avrà luogo un'accademia di scherma a scopo di beneficenza, indetta dalla floridissima Società Udinese ad onore dell'illustre maestro cav. Carlo Passina della r. scuola magistrale di Roma.

Cleptomane.

Ieri le guardie di città arrestarono in via Cavour certo Tecco Luigi, d'anni 25 da Cividale, il quale pochi minuti prima, al Caffè della Nave, asportava un servizio da caffè in metallo bianco.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 7 maggio 1906

Table with 2 columns: Item and Price. Includes Rendita, Azioni, Obbligazioni, and Cartelle.

Table with 2 columns: Item and Price. Includes Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Società Veneta, and others.

Table with 2 columns: Item and Price. Includes Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), and others.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rahbaro digestivo, tonico, ricostituente

Dottor L. Zapparoli, specialista per

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

Orario ferroviario

Arrivi da Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45. Partenze per Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5

Tram a vapore Udine-S. Daniele. Partenze da Udine Staz. F.rr. 8.45 — 10.25 — 15.5 — 18.10 — 20.5

Arrivi a S. Daniele 8.6 — 10.31 — 16.54 — 10.56 — 22.2

Arrivi a Udine: 7.30 — 9.55 — 13.17 — 14.36 — 19.36 — 21.44.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

FERRO CHINA BISLERI

L'illustre Dott. S. LAURA, Prof. della R. Università di Torino, scrive: «IL FERRO CHINA-BISLERI è un preparato eccellente.

«È un tonico pronto ed efficace riparatore costituzionale».

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigete la marca «Sorgente Angelica».

F. BISLERI e C. - MILANO.

Giuseppe Bonanni

Premiato Laboratorio speciale

ARREDI DA CHIESA

VIA AQUILEIA

con recapito in Piazza del Duomo, 10

Filiale in Gorizia via Morelli 12

Si eseguono arredi in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenteria da tavola

ed oggetti di fantasia

Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato.

Apparati per illuminazione d'altari e bracciali per sostenere lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura.

Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli.

Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI

per malattie segrete e della pelle

Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11

UDINE

VIA PRAMPERO NUMERO 1.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi

Via Lirutti N.° 4.

Advertisement for Casa di cura chirurgica del Dott. Metallo Cominotti, Malattie chirurgiche e delle donne, Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì.

Inserzioni IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

Advertisement for GIO. BATTÀ TRAPOLIN, successore LORENZO RUBELLI, VENEGIA, STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA, PASSAMANTERIE, Paramenti Sacri.

Advertisement for GOZZO, PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI, Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO.

Advertisement for Sgobaro Umberto, LABORATORIO di Doratore-Intagliatore ed Arredi Sacri, Via Tomadini num. 18.

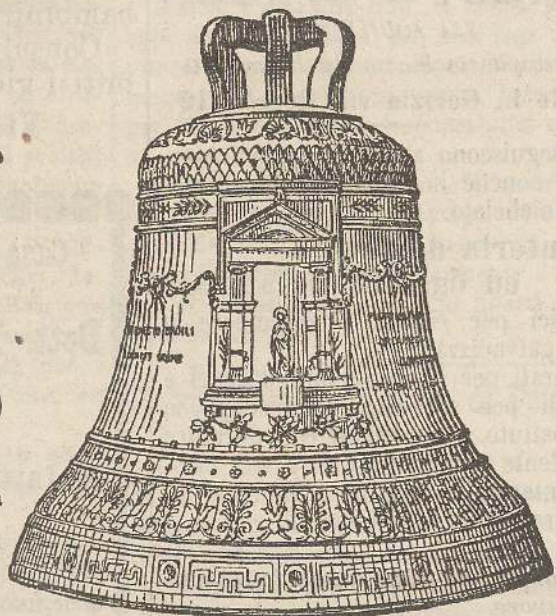
Advertisement for G. TONINI e Figli, PREMIATO LABORATORIO in pietra artificiale, DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini.

Fonderie artistiche di Francesco Broili

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate
con medaglie d'oro, d'argento
in diverse Esposizioni del
Regno e dell'Estero

Premiate
recentemente con Diploma
d'onore (massima onorificenza)
all'Esposizione Regionale
di Udine, per campane
e con Diploma di medaglia
d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di
campane di qualsiasi peso
ed intonazione; — Castelli
in ferro battuto, assumen-
dono anche il collocamento.

Fonde altresì statue, bu-
sti, corone in bronzo, ed
altre opere artistiche, garan-
tendone la più perfetta ese-
zione.

✿ Pagamenti in rate annuali ✿

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI
di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.

FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto
specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o
per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.
Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc.
Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, For-
garia, Cividale, Pozzuono, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.
Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.
Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.



Sorgete, o calvi! — Al grido del portento
Ch'opra l'acqua Chinina di Migone,
Corrono gl'infelici a cento a cento
Sperando in una pronta guarigione
Per le lor teste che, all'umano sguardo
Sembrano tante palle da bigliardo.

E dal piano e dal monte in tutta fretta
S'affannan gl'infelici a giunger presto;
Chi corre a piè, chi vola in bicicletta
Ed è felice invar quei ch'è più lesto,
E accostar può il ministro di Migone
Che in alto tiene il magico flacone.

Al bagno di quell'acqua portentosa,
Uomini e donne, pria si doformati
Veggono i capi lor, qual selva ombrosa,
Di splendidi capelli incoronati:
E gli uomini allin hanno il contento
Di vedersi ammirar l'onor del mento.

Sorge da tutti i petti un grido solo,
Da tutti i cor s'eleva un solo canto:
• Gloria in eterno a chi del nostro duolo
• Consolator si fe e del nostro pianto:
• Gloria a chi ci donò la guarigione,
• Gloria all'Acqua Chinina di Migone.

L'Acqua CHININA MIGONE si vende profumata, isodora od al Petrolio, dai Principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per
fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle —
Giocattoli — Articoli per regali — Lux zigarre — Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

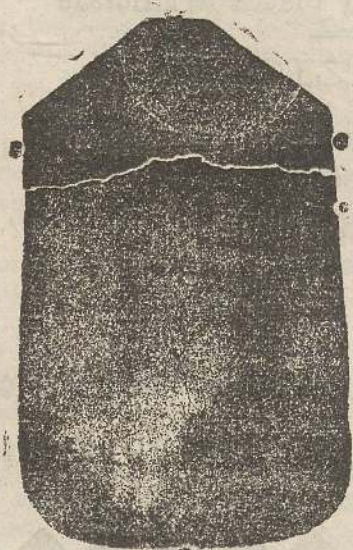
PREZZI MODICISSIMI

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

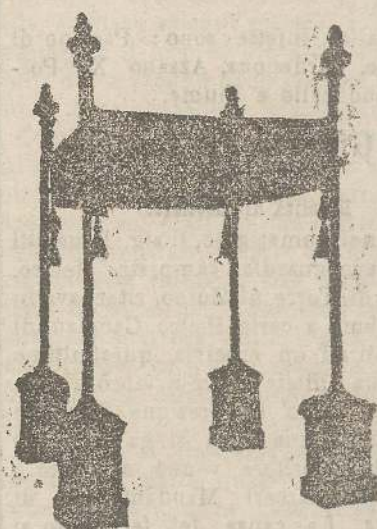
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotone candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bour-ette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150